

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 15 giugno 2023, n. 289

**Decreto del 29 luglio 2022 concernente "Riparto e modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità", del Ministero per le disabilità di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Programmazione regionale degli interventi.**

**OGGETTO:** Decreto del 29 luglio 2022 concernente “Riparto e modalità per l’utilizzazione delle risorse del Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità”, del Ministero per le disabilità di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Programmazione regionale degli interventi.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell’Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona di concerto con il Presidente della Regione Lazio

### **VISTI**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e s.m.i.
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

**VISTI**, per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della L.R. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della L.R. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima L.R. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 “Legge di stabilità regionale 2023”;
- la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai

dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

- la deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2023, n. 127 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli art. 30, 31 e 32, della Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

**VISTI**, per quanto riguarda la normativa statale e regionale in materia di disabilità e autismo:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e s.m.i.;
- la legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e s.m.i.;
- la legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” e s.m.i.;
- la legge del 3 marzo 2009, n. 18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità” e, in particolare, l’art. 19 della Convenzione che dispone che gli Stati Parti riconoscano: “il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società” (community), con la stessa libertà di scelta delle altre persone, grazie a “misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società”;
- la nuova strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, che sottolinea la centralità di politiche rivolte alla vita indipendente: “Per una vita indipendente è necessario un panorama differenziato di servizi di qualità, accessibili anche dal punto di vista economico, e incentrati sulla persona, erogati a livello della comunità e della famiglia, tra cui l’assistenza personale, l’assistenza medica e gli interventi degli operatori sociali, facilitando in tal modo le attività quotidiane e offrendo possibilità di scelta alle persone con disabilità e alle loro famiglie”;
- l’approccio dei determinanti sociali della salute, come definito in sede di Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2010);
- la Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF) che rappresenta un nuovo sistema valutativo orientato alla definizione di una progettazione personalizzata e all’erogazione di interventi assistenziali finalizzati all’inclusione sociale, scolastica e lavorativa, basata sulla valutazione dei funzionamenti della persona con riferimento specifico ai principali luoghi di vita della persona con disabilità: famiglia, scuola e lavoro;
- l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante “Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti” (Rep. Atti n. 104/CU del 6 luglio 2022);
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.” e s.m.i.;

- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e smi;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”;
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”;
- il decreto interministeriale del 23 novembre 2016 “Requisiti per l’accesso alle misure di assistenza cura e protezione a carico del Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l’anno 2016”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”, in particolare l’art. 21 “Percorsi assistenziali integrati”, l’art. 27 “Assistenza sociosanitaria alle persone con disabilità” e l’art. 60 “Persone con disturbi dello spettro autistico”;
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che approva le “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”;
- la deliberazione di Giunta regionale 8 luglio 2011, n. 315 “Il Punto Unico d’Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio - Linee di Indirizzo”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2016, n. 223 "Servizi e interventi di assistenza alla persona nella Regione Lazio" come successivamente modificata e integrata dalla D.G.R. 88/2017;
- la deliberazione di Giunta regionale 17 ottobre 2017, n. 660 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”. Attuazione articolo 43, comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione”;
- la deliberazione di Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l’integrazione sociosanitaria. Attuazione dell’articolo 51, commi 1 - 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2”;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 24 gennaio 2019, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584 “L.r. n. 11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani sociali di zona per i distretti sociosanitari del Lazio". Approvazione del "Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 585 “L.R. n.11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona per il Comune di Roma Capitale e gli ambiti territoriali ricompresi nel suo territorio”;

- la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 “Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali” e s.m.i.;
- il regolamento regionale 15 gennaio 2019 n. 1 e ss.mm.ii. “Regolamento per la disciplina degli interventi a sostegno delle famiglie dei minori fino al dodicesimo anno di età nello spettro autistico”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 554 del 5 agosto 2021 “Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale 25 luglio 2017, n. 454 “Linee guida operative regionali per le finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” e del decreto interministeriale di attuazione del 23 novembre 2016””;
- l’Intesa sancita in Conferenza Unificata, sul documento recante “Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell’infanzia e della adolescenza” (Rep. Atti n. 70/CU del 25 luglio 2019) in cui si riconosce, in particolare, che per i disturbi del neurosviluppo che determinano disabilità complesse, che la maggiore criticità è rappresentata dalla transizione verso servizi sociosanitari appropriati per l’età adulta, considerato che al compimento dei 18 anni la presa in carico da parte dei servizi sociali comunali non è integrata con quella sanitaria in quanto quest’ultima si limita al trattamento di specifiche sintomatologie;
- la legge 18 agosto 2015, n. 134 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”;
- il Decreto 30 dicembre 2016 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Finanze che ha tra l’altro stabilito (Art. 4), al fine di fornire completa attuazione a quanto disposto dalla Legge n. 134/2015, che il Ministero della Salute, avvalendosi dell’I.S.S., debba promuovere lo sviluppo di progetti di ricerca coordinati dalle Regioni, e concernenti la conoscenza del disturbo dello spettro autistico, nonché le pertinenti good practices in ambito terapeutico e educativo;
- l’Intesa sancita in Conferenza Unificata (repertorio Atti n. 53/CU) del 10 maggio 2018, ai sensi dell’articolo 4, comma 2, della legge 18 agosto 2015, n. 134, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 febbraio 2018, n. 75 “Decreto del Commissario ad acta 22 dicembre 2014, n. U00457. Recepimento ed approvazione del documento tecnico concernente "Linee di indirizzo regionali per i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD)".”;

VISTO, in particolare, l’articolo 34 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, che ha istituito il Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità, con una dotazione pari ad euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di 100 milioni di euro, destinata a finanziare interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico;

VISTO il decreto del Ministro per le disabilità del 29 luglio 2022 concernente “Riparto e modalità per l’utilizzazione delle risorse del Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità” pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 237 del 10 ottobre 2022;

DATO ATTO che le risorse del predetto Fondo sono destinate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per finanziare interventi e progetti diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico;

PRESO ATTO che il citato decreto del 29 luglio 2022:

- all'art. 2, comma 2, definisce la quota di risorse attribuite a ciascuna Regione o Provincia autonoma, assegnando alla Regione Lazio pari ad euro € 9.690.000,00;
- all'art 3, comma 1, stabilisce che ciascuna Regione o Provincia autonoma è destinataria del finanziamento, previa richiesta accompagnata da un atto di programmazione regionale degli interventi, redatto secondo le modalità di cui all'articolo 6 ed in base alle finalità previste dall'articolo 4 in coerenza con i bisogni e le peculiarità del territorio, nonché dalla copia della delibera di Giunta di cui all'articolo 6, comma 2;
- all'art. 4, comma 2, prevede che le Regioni e le Province autonome, sentite le autonomie locali nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, individuino nel dettaglio i progetti da attuare nell'ambito delle seguenti tipologie di azioni finanziabili:
  - a) interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità, anche tramite voucher sociosanitari da utilizzare per acquistare prestazioni;
  - b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher;
  - c) progetti volti a prestare assistenza agli Enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI;
  - d) progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento;
  - e) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione;
  - f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa;
  - g) interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico;
  - h) progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e alla qualità della vita delle persone con disturbi dello spettro autistico.
- all'art. 6, comma 2 prevede che nella delibera adottata dalla Giunta regionale, siano indicati:
  - a) la tipologia di interventi che si intendono attuare, anche evidenziando come tali interventi si coniugano/si inseriscono con il progetto individuale di cui all'art. 14 della legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
  - b) il riparto delle somme destinate a ciascuna tipologia;
  - c) i soggetti interessati (Comuni, Enti del terzo settore, etc.);
  - d) le modalità di attuazione e il relativo cronoprogramma;
  - e) i benefici attesi, con l'indicazione delle platee di beneficiari stimati;
  - f) le risorse destinate a interventi già previsti dalla programmazione regionale.

PRESO ATTO che l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, provvederà:

- entro quarantacinque giorni dalla ricezione della programmazione regionale di cui al presente provvedimento, all'erogazione delle risorse dell'annualità 2022, previa verifica della coerenza degli interventi programmatori delle Regioni e Province autonome, con le finalità di cui all'articolo 4 del DM del 29 luglio 2022;
- all'erogazione delle risorse per l'annualità 2023, previa verifica della seguente documentazione trasmessa dalle Regioni e dalle Province autonome, ai sensi dell'art. 7, comma 2:
  - a. l'elenco dei singoli interventi oggetto del finanziamento recante il relativo costo e cronoprogramma;
  - b. l'indicazione dei soggetti responsabili dell'attuazione;
  - c. la tempistica di conclusione delle attività;
  - d. le modalità di verifica delle attività progettuali adottate dalla Regione.

DATO ATTO che la proposta di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stata oggetto di confronto e condivisione in data 17 maggio 2023 con ANCI Lazio, con la Consulta Regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap (L.R. n. 36 del 03/11/2003), con le associazioni maggiormente rappresentative degli interessi delle persone con disturbo dello spettro autistico.

#### VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale n. 267 dell'8 giugno 2023 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2023, a integrazione del capitolo di entrata E0000228181 e del capitolo di spesa U0000H41198";
- la determinazione n. G08255 del 13 giugno 2023 "Accertamento in entrata sul capitolo di entrata E0000228181, per euro 9.690.000,00 esercizio finanziario 2023. Decreto 29 luglio 2022 di riparto delle risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità;

#### RITENUTO

- di approvare la programmazione regionale degli interventi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico di cui al "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" - come riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di provvedere agli oneri derivanti dalla presente deliberazione con le risorse statali, pari ad euro 9.690.000,00 di cui al Decreto 29 luglio 2022 di riparto delle risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità disponibili sul capitolo di spesa U0000H41198, esercizio finanziario 2023 (Missione 12, Programma 02, piano dei conti finanziario 1.04.01.02);

## DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di approvare la programmazione regionale degli interventi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico di cui al “Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità” - come riportata nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di provvedere agli oneri derivanti dalla presente deliberazione con le risorse statali, pari ad euro 9.690.000,00 di cui al Decreto 29 luglio 2022 di riparto delle risorse afferenti al Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità disponibili sul capitolo di spesa U0000H41198, esercizio finanziario 2023 (Missione 12, Programma 02, piano dei conti finanziario 1.04.01.02);

La Direttrice della Direzione regionale per l’Inclusione sociale porrà in essere i provvedimenti necessari per l’attuazione del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di centoventi giorni, dalla pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.





ALLEGATO A

**Programmazione regionale degli interventi di cui al Decreto 29 luglio 2022 “Riparto e modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità”.**

**PREMESSA**

La presente programmazione regionale è redatta nel rispetto delle finalità della strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 il cui obiettivo è compiere progressi per garantire a tutte le persone con disabilità, indipendentemente da sesso, razza, religione o convinzioni personali, età od orientamento sessuale di:

- ✓ godere dei loro diritti umani
- ✓ avere pari opportunità e parità di accesso alla società e all'economia
- ✓ essere in grado di decidere dove, come e con chi vivere
- ✓ circolare liberamente nell'UE indipendentemente dalle loro esigenze di assistenza
- ✓ non essere più vittime di discriminazioni.

Questa nuova strategia rafforzata tiene conto delle diverse disabilità, comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali a lungo termine spesso invisibili.

La presente programmazione regionale è redatta in conformità alle finalità e agli elementi qualificanti del Decreto del 29 luglio 2022 “Fondo per l'Inclusione delle persone con disabilità” destinato alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, la cui presa in carico avviene entro i contesti di vita al fine del benessere della persona e del suo nucleo familiare e in un'ottica di piena inclusione sociale. Tale programmazione è in continuità con le iniziative regionali e le linee d'azione per il finanziamento del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, con le risorse regionali finalizzate a sostenere le famiglie con minori nello spettro autistico di cui al Regolamento regionale 1/2019 e ss.mm.ii., con le iniziative avviate con il Fondo Autismo di cui al DM 30.12.2016, con la più recente programmazione della DGR 473/2021 a carattere sperimentale e finanziata con fondi regionali per l'avvio dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi e con la programmazione regionale della Legge 112/2016 sul Dopo di Noi.

Secondo quanto disposto dalla Legge regionale 11/2016, la Regione individua nella gestione associata da parte dei comuni, nell'ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 43 della medesima Legge, secondo le forme associative previste dalla normativa vigente, la modalità attraverso la quale perseguire le finalità del sistema integrato degli interventi e servizi sociali e dunque anche della presente programmazione, con l'obiettivo altresì di garantire il coordinamento e l'integrazione con i servizi sanitari erogati dal servizio sanitario regionale.

Roma Capitale, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, ed anche della presente programmazione, si avvale degli organi di decentramento amministrativo previsti dal proprio statuto.

Nel rispetto delle direttive contenute nel Decreto ministeriale citato, la Regione intende fornire a Roma Capitale e ai distretti socio sanitari, individuati come beneficiari del finanziamento e responsabili

dell'attuazione, l'opportunità di utilizzare le risorse assegnate in un'ottica di progetto personalizzato, sollecitando, attraverso le nuove risorse, ad una presa in carico personalizzata e complessiva, con una forte connotazione di integrazione socio-sanitaria e di attivazione di percorsi di prossimità sul territorio e in rete con altre risorse comunitarie. Soggetti pienamente coinvolti nelle diverse fasi attuative sono, oltre a Roma e ai distretti sociosanitari, le AASSLL, gli enti del terzo settore, nonché le associazioni rappresentative delle persone con ASD attive sui territori.

In coerenza con le linee di indirizzo regionali per i disturbi dello spettro autistico approvate con la **DGR 75/2018**, per rispondere in maniera adeguata ai complessi bisogni della persona con ASD nelle diverse fasi della vita, è necessaria una presa in carico secondo il costrutto della Qualità di vita a fronte del carattere di cronicità e pervasività. Gli obiettivi perseguibili sono rappresentati dal raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia, indipendenza e partecipazione sociale. Nella presa in carico della persona con ASD sono necessariamente coinvolti, dunque, oltre i servizi sanitari, quelli scolastico/educativi, sociali e di formazione/lavoro.

Alla individuazione dei diversi ed articolati interventi e del relativo budget concorrono per titolarità del progetto personalizzato i servizi sanitari e sociosanitari delle AASSLL e i servizi sociali di Roma Capitale e dei distretti sociosanitari del Lazio, coordinandosi con gli altri servizi, anche al fine di evitare duplicazioni e promuovere la razionalizzazione delle risorse professionali e finanziarie nell'ottica di una armonizzata e continuativa presa in carico della persona con ASD e della sua famiglia.

L'obiettivo della presente programmazione è quello di stimolare nei servizi pubblici una concreta attuazione del modello del *budget di salute*, entro un approccio biopsicosociale alla condizione di disabilità, al fine di rinnovare i modelli di cura e assistenza, nell'ottica della personalizzazione dei percorsi.

A tale scopo, le modalità attuative seguono quanto previsto dal documento approvato in **Intesa Rep. Atti n. 104/CU del 6 luglio 2022 "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti"**:

*"Il Budget di salute, costituito dall'insieme delle risorse economiche, professionali, umane e relazionali, necessarie a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione sociale della persona, è uno strumento generativo che contribuisce alla realizzazione di percorsi di cura nell'ambito di Progetti di Vita personalizzati in grado di garantire l'esigibilità del diritto alla salute attraverso interventi sociosanitari fortemente integrati e flessibili. Si configura, inoltre, come vettore di trasformazione della rete stessa dei servizi, orientando processi di riallocazione delle risorse, contrasto a nuove forme di istituzionalizzazione, individuazione di opportunità e progetti di concreta inclusione socioeconomica e abitativa. Individua, infine, modelli regolativi di rapporto con il Terzo Settore improntati alla cogestione dei progetti e alla loro dinamicità, evitando deleghe inappropriate e scarsamente produttive. Il protagonismo delle persone si realizza nella co-costruzione dei singoli Progetti (...) che si declinano sui principali determinanti sociali di salute (casa, formazione-lavoro, socialità) e si strutturano nella definizione di un accordo tra i diversi soggetti coinvolti. Ciò consente di integrare le risorse di diversi servizi, Enti del Terzo Settore e altre agenzie che, in base alle specifiche competenze, convergono nel restituire alle persone coinvolte un orizzonte di dignità e di migliore qualità della vita, attivando al contempo tutte le risorse personali (ivi incluse le risorse economiche) e della rete naturale".*

Il budget di salute dovrà mettere insieme il percorso di cura e il progetto di vita della persona. Sulla base delle valutazioni condotte **su tutti gli assi di intervento** (casa/habitat, formazione/lavoro, socialità e apprendimento/espressività/comunicazione), il progetto personalizzato verrà costruito su misura e in modo partecipato, tenendo conto delle preferenze della persona ed esplicitando **azioni e obiettivi da raggiungere in ciascun asse**.

Le modalità attuative previste dalla Regione mirano altresì ad un efficientamento della rete dei servizi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico, stimolando una modalità pro-attiva di fornire risposte, entro l'ottica del lavoro di rete territoriale, di sussidiarietà e co-progettazione con il Terzo Settore, secondo quanto previsto dalle **linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. N.117/2017 ( codice del terzo Settore) di cui al Decreto n. 72/2021.**

### **Co-programmazione e co-progettazione**

In coerenza con il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione e in linea con l'art.55, d. lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), i soggetti beneficiari del finanziamento e responsabili dell'attuazione utilizzano gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione degli interventi. La co-programmazione deve essere finalizzata all'identificazione dei bisogni del territorio rispetto ai target previsti, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. Le procedure da adottare sono quelle ricomprese nelle linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. N.117/2017 ( Codice del terzo Settore) di cui al Decreto n. 72/2021.

Roma Capitale e i distretti sociosanitari del Lazio dovranno coinvolgere nella co-programmazione e co-progettazione le aziende sanitarie locali e gli Enti del terzo settore del territorio, le associazioni rappresentative delle persone con ASD nonché i Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi di cui alla DGR 473/2021. Le risorse di cui alla presente programmazione sono da intendersi comunque aggiuntive a quelle regionali finalizzate per la sperimentazione dei Centri polivalenti e qualora siano coinvolti i Centri polivalenti, dovranno essere formalizzati nuovi accordi di partenariato tra i distretti sociosanitari e i Centri medesimi.

In via generale, la scelta della procedure dovrà seguire un principio di semplificazione amministrativa e qualificazione dei servizi, nel rispetto del cronoprogramma di attuazione definito da Regione Lazio.

Per gli interventi di cui alla lettera a) resta fermo il riferimento all'Elenco regionale dei professionisti di cui al r.r. 1/2019 e ss.mm.ii.

### **Progetto personalizzato e budget di salute**

In conformità con quanto previsto nel documento approvato in Intesa Rep. Atti n. 104/CU del 6 luglio 2022 "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti" gli interventi saranno ricompresi in un *progetto personalizzato*, da intendersi come **accordo co-firmato tra servizi pubblici sociali e sanitari di riferimento, il beneficiario o chi lo rappresenta e l' Ente del Terzo Settore identificato.**

La definizione del progetto personalizzato in forma di accordo, o il suo aggiornamento per le persone già prese in carico, dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 53 della Legge regionale 11/2016, in sede di **unità valutativa multidimensionale distrettuale**, attivata dal PUA, d'intesa con l'assistito e i suoi familiari, tenendo conto dei desideri e volontà della persona e di chi la rappresenta, della natura del bisogno, della complessità, dell'intensità e della durata dell'intervento assistenziale, nonché dell'esatta mappatura della dotazione economica e professionale attiva intorno alla persona.

L'unità valutativa multidimensionale dovrà essere necessariamente integrata e ricomprendere operatori dei servizi sociali del distretto socio sanitario e dei servizi sanitari della ASL, di competenza territoriale e dovrà coinvolgere, oltre alla persona beneficiaria, la sua famiglia e coloro che a vario titolo possono consapevolmente e proficuamente partecipare alla definizione e attuazione della progettualità.

I progetti personalizzati rispondono alle reali necessità e desideri della singola persona e dovranno essere volti a migliorare la qualità di vita, nell'ottica del funzionamento psico-sociale, l'inclusione sociale e la

partecipazione attiva alla comunità mediante percorsi evolutivi e di coinvolgimento secondo la logica del welfare generativo.

Ogni progetto e relativo Budget di Salute **dovrà essere coordinato da un *Case Manager* formalmente nominato**, che potrà essere identificato in ambito sanitario o sociale sulla base delle necessità della persona, con la funzione principale di coordinamento e monitoraggio degli interventi del progetto elaborato dall'equipe dell'UVM.

In sintesi, il progetto personalizzato nella forma di accordo in conformità a quanto previsto nell'Intesa Rep. Atti n. 104/CU del 6 luglio 2022 dovrà ricomprendere:

- obiettivi nelle diverse aree dei determinanti sociali della salute;
- abilità necessarie alla persona per il raggiungimento degli obiettivi;
- il budget di salute in termini di risorse umane, ambientali e materiali (anche economiche) necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, dettagliando quelle in essere e quelle da attivare attraverso fonti di finanziamento individuate, secondo le specifiche normative di riferimento;
- piano dettagliato dell'intervento, indicando eventuali priorità;
- operatori e altre figure coinvolte, dettagliando compiti e responsabilità
- programmazione dei tempi di verifica;
- ipotesi durata del progetto;
- responsabile del progetto: case manager

Ogni progetto personalizzato dovrà ricomprendere le risorse di cui alla presente programmazione integrate ad altre di diversa provenienza e con chiara definizione degli obiettivi e sostegni attivabili.

### **Assegnazione delle risorse e cronoprogramma di attuazione**

Le risorse di cui alla presente programmazione sono da intendersi come aggiuntive rispetto alle risorse già destinate a finanziare interventi e progetti di altre programmazioni regionali, attuate da soggetti pubblici e privati, negli ambiti di intervento di cui al presente documento. I finanziamenti per gli interventi e i servizi di natura socio-sanitaria sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari.

Il massimale in favore di Roma Capitale e dei distretti sociosanitari del Lazio verrà assegnato sulla base della popolazione target stimata in considerazione del dato di prevalenza dei disturbi dello spettro autistico in Italia<sup>1</sup> e in relazione alla popolazione residente nei diversi distretti sociosanitari del Lazio. La Regione si riserva di approfondire altresì i dati specifici delle persone con disturbo dello spettro autistico che accedono ai servizi socio-sanitari.

L'assegnazione delle risorse di cui alla lettera a) verrà disposta in considerazione del tasso delle domande ammesse a rimborso per la misura 0-12 anni di cui al r.r. 1/2019 e ss.mm.ii. in ogni distretto sociosanitario. Sono 834 i minori di età compresa tra 0-12 anni con disturbo dello spettro autistico le cui famiglie hanno avuto accesso nell'anno 2021 al sostegno economico di cui al regolamento regionale 1/2019 e ss.mm.ii.

Dall'assegnazione delle risorse discende l'obbligo per i soggetti beneficiari del finanziamento e responsabili dell'attuazione di utilizzare, per tutte le attività di comunicazione e promozione, il logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei ministri con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del

---

<sup>1</sup> In Italia, si stima 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) con disturbo dello spettro autistico (Fonte: Ministero della Salute)

Consiglio dei ministri – Ministro per le disabilità” sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet, nonché il logo della Regione Lazio.

I soggetti responsabili dell’attuazione provvedono ad adottare procedure semplificate per l’accesso ai servizi e alle prestazioni, al fine di garantire una celere fruibilità degli interventi ed evitare residui finanziari.

Tenendo conto degli indirizzi e priorità regionali descritte nel presente documento, sulla base dei bisogni e armonizzando le nuove risorse con gli interventi già in essere nei singoli ambiti territoriali, Roma Capitale e i distretti sociosanitari dovranno presentare alla Regione, entro e non oltre 3 mesi dall’erogazione delle risorse, un documento di programmazione territoriale che comprenda:

- a. l’elenco degli interventi per ciascuna tipologia oggetto del finanziamento, recante il relativo costo e cronoprogramma con la stima dei beneficiari raggiungibili per fasce di età;
- b. l’indicazione dei soggetti responsabili dell’attuazione e tutti gli altri soggetti coinvolti.

Roma Capitale e i distretti sociosanitari potranno rimodulare la programmazione degli interventi e i relativi costi, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse, per evitare residui ed economie.

In caso di mancato rispetto del termine sopra indicato per la presentazione del documento di programmazione territoriale, la Regione si riserva di revocare il finanziamento assegnato e di riassegnare le risorse ai distretti sociosanitari sulla base della popolazione target stimata in considerazione del dato di prevalenza dei disturbi dello spettro autistico sulla popolazione in Italia e, in relazione alla popolazione residente nei diversi ambiti territoriali del Lazio.

La medesima procedura sarà seguita dalla Regione in caso di rinunce/economie.

Periodicamente Regione Lazio si riserva di monitorare anche in itinere lo stato di avanzamento delle attività oggetto di finanziamento, nonché l’avanzamento della spesa.

La conclusione delle attività finanziabili con le risorse di cui alla presente programmazione è fissata al 31 dicembre 2025.

Roma Capitale e i distretti sociosanitari presentano entro il 31 marzo 2026 una relazione di rendicontazione finale che contenga i seguenti elementi:

- a. l’indicazione del costo finale di ogni singolo intervento con le relative voci di spesa;
- b. il numero degli interventi realizzati e i risultati conseguiti;
- c. il numero effettivo dei beneficiari raggiunti.

La Regione, acquisite le rendicontazioni finali da parte di Roma Capitale e dei distretti sociosanitari, provvederà al recupero delle risorse erogate in caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi previsti.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 50		
1	<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTI DA ATTUARE</b>	<p><b>a) interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità.</b></p> <p>Gli interventi di cui alla lettera a), valutati in sede di UVMD e ricompresi nel progetto personalizzato con relativo budget di salute, in favore di minori nello spettro autistico con età compresa tra il dodicesimo e il diciassettesimo anno di vita (dal 12 anno e 1 giorno fino ai 17 anni e 364 giorni compiuti), si realizzano tramite assistenza economica (art. 25, comma 1, lett. c) della LR 11/2016), in forma di contributo rivolto alle famiglie che si avvalgono dei programmi psicologici e comportamentali strutturati nonché degli altri trattamenti con evidenza scientifica riconosciuta, mirati a promuovere lo sviluppo cognitivo, sociale e comunicativo per favorire il migliore adattamento possibile alla vita quotidiana e riconosciuti dalle Linee guida dell'Istituto superiore di sanità. Vista la peculiarità della fascia di età, la linea di azione è da intendersi come una sperimentazione dell'estensione della procedura del regolamento regionale 1/2019 e ss.mm.ii a minori oltre i 12 anni. Le prestazioni rimborsabili sono quelle concordate con la famiglia entro il PTRP (progetto terapeutico riabilitativo personalizzato) a cura dall'Azienda Sanitaria, erogate da professionisti iscritti all'Elenco regionale di cui al regolamento regionale 1/2019 e ss.mm.ii.</p> <p>Roma Capitale e i distretti sociosanitari, attivano procedure congiuntamente alle AASSLL, al fine dell'individuazione delle famiglie anche in considerazione di eventuali liste di attesa per la realizzazione dei piani terapeutici riabilitativi formulati dai competenti servizi sanitari. <b>Il massimale di spesa riconosciuto è di complessivi € 5.000,00 annui a domanda.</b> I criteri di valutazione di priorità sono i medesimi indicati nel regolamento regionale 1/2019 e ss.mm.ii. "Regolamento per la disciplina degli interventi a sostegno delle famiglie dei minori fino al dodicesimo anno di età nello spettro autistico".</p> <p><b>b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher.</b></p> <p>Gli interventi di cui alla lettera b), valutati in sede di UVMD e ricompresi nel progetto personalizzato con relativo budget di salute, sono orientati a realizzare attività sociali che a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- implementino le occasioni di socializzazione;</li> <li>- diminuiscano il rischio di emarginazione e isolamento;</li> <li>- promuovano l'inclusione e la partecipazione attiva ai comuni contesti di vita, entro attività non frequentate o rivolte esclusivamente a persone con disabilità;</li> </ul>

- forniscano i supporti necessari per l'accessibilità ai contesti di vita, al fine dell'abbattimento di barriere fisiche, psicologiche e sociali;
- per destinatari giovani adulti, in particolare, forniscano tutoraggio e supervisione, nella forma di "compagno adulto", al fine di supportare la relazione tra pari, nelle diverse occasioni di incontro, nella socializzazione, nel tempo libero.

Le attività di cui sopra:

- devono essere rivolte a destinatari in età evolutiva compresa quella di transizione, fino ai 21 anni;
- per le persone che frequentano la scuola o corsi di formazione, non possono coincidere con azioni di assistenza educativa o assistenza specialistica, di cui all'art. 13 della Legge 104/92 svolte nel contesto scolastico.

**Il contributo al progetto è fissato nell'importo compreso tra 500 € e 700 € mensili, per destinatario. Ciascun destinatario può beneficiare del contributo fino a 12 mensilità.**

**d) progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento**

Gli interventi di cui alla lettera d), valutati in sede di UVMD, sono ricompresi nel progetto personalizzato ed entro il budget di salute. Prevedono la realizzazione di attività, a titolo esemplificativo, musicali, sportive, ludico-ricreative o quanto altro possa sviluppare processi inclusivi e di partecipazione sociale e contestualmente promuovere la fruizione del tempo libero e i desideri e le vocazioni della persona destinataria.

In generale, le opportunità dovranno fornire occasioni di socializzazione, diminuendo il rischio di emarginazione e isolamento, promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva nei contesti di vita comuni, evitando per quanto possibile attività rivolte esclusivamente a persone con disabilità.

Gli interventi potranno prevedere la fornitura di tutti i supporti necessari per l'accessibilità alle attività scelte, al fine dell'abbattimento di barriere fisiche, psicologiche e sociali nonché azioni di "tutoraggio" e "supervisione", anche nella forma di "compagno adulto", al fine di supportare la relazione tra pari, nelle diverse occasioni di incontro, nella socializzazione, nel tempo libero.

**Il contributo ammissibile per singolo progetto personalizzato massimo 7.000,00 € annui.**

**e) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali l'inclusione**

Gli interventi di cui alla lettera e) sono realizzati entro progettualità fornite da ETS in forma di iniziative aperte alla cittadinanza che promuovano socializzazione e inclusione sociale.

Gli interventi o le iniziative avranno l'obiettivo di promuovere la socializzazione, a titolo esemplificativo:

- supportando l'accesso ad attività sportive, ad attività culturali (come mostre, cinema, teatro), iniziative ricreative locali e che stimolino il welfare di comunità nei quartieri e nelle città. Gli interventi e le iniziative coinvolgeranno le persone con ASD, le famiglie e la cittadinanza e le attività dovranno essere prioritariamente di gruppo.
- attivando percorsi specifici finalizzati alla socializzazione e allo sviluppo delle autonomie;
- realizzando week-end "educativi" e di "sollievo per le famiglie";
- promuovendo iniziative nelle scuole, dall'infanzia al II ciclo di istruzione, al fine di sensibilizzare e/o fornire conoscenze sul tema dei Disturbi dello Spettro dell'Autismo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone non ASD e le associazioni di familiari/caregivers al fine di promuovere inclusione scolastica e sociale.

**Il contributo massimo per ciascun progetto è fissato in 10.000 € all'anno per un massimo di 10 destinatari con ASD a progetto.**

**f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa**

Il target prioritario per questa linea di attività sono i giovani-adulti in età di transizione fuoriusciti dal II ciclo di istruzione e formazione.

Le progettualità potranno prevedere, la realizzazione a titolo esemplificativo, di:

- azioni dirette per i beneficiari al fine della frequenza di corsi di formazione oltre il secondo ciclo di istruzione, anche universitari con interventi specializzati di tutoraggio;
- azioni per l'orientamento e l'avviamento al lavoro, anche in forma di tirocini per la riabilitazione e l'inclusione sociale di cui alla DGR 511/2013 ed extracurricolari di cui alla DGR 576/2019;
- progettualità per la promozione di start-up produttive che vedano occupati giovani e adulti con autismo.



		<p>Per questa linea di attività dovranno essere opportunamente coinvolti anche i centri per l'impiego e i servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili (SILD).</p> <p><b>Il contributo massimo per ciascun progetto è fissato in 20.000€ annui per un massimo di 10 destinatari con ASD a progetto</b></p> <p><b>g) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico.</b></p> <p>Gli interventi ricompresi nella lettera g) prevedono attività che coinvolgono in maniera partecipata le famiglie delle persone con disturbo dello spettro autistico, sviluppando offerte diversificate a seconda del target (parent coaching, supporto psicologico e sostegno alle famiglie al momento della prima diagnosi o per nuclei che possano necessitare di orientamento all'offerta dei servizi, gruppi di formazione e informazione mediati dai genitori sugli interventi con evidenza scientifica, azioni di sensibilizzazione sul ciclo di vita e le diverse necessità e opportunità per le persone con ASD, promozione di percorsi di supporto e socializzazione in forma di mutuo-aiuto rivolti a familiari anche fratelli e sorelle, attivazione di percorsi di accompagnamento alle famiglie rispetto alle risorse presenti sul territorio locale all'accesso ai diritti).</p> <p>Le attività ricomprese in tale linea di azione devono coinvolgere in ogni territorio associazioni ed ETS in cui sono direttamente attivi familiari di persone con ASD o le stesse persone con ASD.</p> <p><b>Il contributo massimo per ciascun progetto è fissato in 10.000€ annui per almeno 10 nuclei familiari a progetto</b></p> <p><b>h) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico.</b></p> <p>Le attività di cui alla lettera h) sono valutate in sede di UVMD e ricomprese nel progetto personalizzato con relativo budget di salute hanno lo scopo di favorire la progressiva fuoriuscita dal contesto familiare di origine ovvero di deistituzionalizzazione o percorsi di indipendenza abitativa, attraverso l'esperienza dell'abitare autonomo/abitare supportato in soluzioni alloggiative di tipo familiare.</p> <p>Nel caso di persone con ASD ad alto funzionamento che frequentano percorsi universitari, ad esempio, le progettualità potranno proficuamente vedere integrati interventi per il co-housing e interventi per il percorso universitario o facilitanti la frequenza dello stesso.</p> <p>Le risorse della presente programmazione devono supportare programmi per le persone con ASD, prioritariamente per coloro che sono in liste di attesa per l'accesso ai servizi all'abitare. I programmi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto</p>
--	--	---

		<p>dalla DGR 554/2021 (in applicazione alla Legge 112/2016), o entro piccole strutture residenziali socio-assistenziali per adulti con disabilità di cui alla legge 41/2003 che sperimenteranno l'armonizzazione dell'offerta residenziale con i principi della Legge 112/2016. Nella programmazione delle attività e definizione delle progettualità dovrà essere particolarmente promosso il coinvolgimento di associazioni dei familiari di persone con ASD attive sul territorio e delle famiglie dei congiunti destinatari.</p> <p>Potranno anche essere realizzate progettualità "ponte" tra interventi residenziali/semiresidenziali sanitari e la rete territoriale promuovendo la domiciliarità e la deistituzionalizzazione.</p>
2	<b>RIPARTO SOMME PER CIASCUNA TIPOLOGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità - € 2.000.000,00</li> <li>- percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher - € 1.260.000,00</li> <li>- progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento - € 700.000,00</li> <li>- progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali l'inclusione - € 1.300.000,00</li> <li>- progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa - € 1.563.000,00</li> <li>- Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico - € 1.433.000,00</li> <li>- Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico - € 1.434.000,00</li> </ul>
3	<b>SOGGETTI INTERESSATI</b>	<p>Roma Capitale e ai distretti socio sanitari del Lazio sono individuati come beneficiari del finanziamento e responsabili dell'attuazione.</p> <p>Nelle diverse fasi attuative sono pienamente coinvolte le AASSLL e gli Enti del Terzo settore, nonché le associazioni rappresentative delle persone con ASD attive sui territori ed altri stakeholder pubblici e privati che possono concorrere alla realizzazione delle attività (ad esempio le scuole, i servizi per il lavoro CPI e SILD etc.)</p>
4	<b>MODALITA' ATTUATIVE DEI PROGETTI</b>	<p>Le risorse di cui alla presente programmazione sono assegnate a Roma Capitale e ai Comuni/Enti Capofila dei distretti sociosanitari del Lazio.</p> <p>In coerenza con il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione e in linea con l'art.55, d. lgs. n. 117/2017 (Codice del</p>

		<p>Terzo settore), i soggetti beneficiari del finanziamento e responsabili dell'attuazione utilizzano gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione degli interventi. Le procedure da adottare sono quelle ricomprese nelle linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. N.117/2017 ( Codice del terzo Settore) di cui al Decreto n. 72/2021.</p> <p>Roma Capitale e i distretti sociosanitari del Lazio dovranno coinvolgere nella co-programmazione e co-progettazione le aziende sanitarie locali e gli Enti del terzo settore del territorio, le associazioni rappresentative delle persone con ASD nonché i Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi di cui alla DGR 473/2021. Le risorse di cui alla presente programmazione sono da intendersi comunque aggiuntive a quelle regionali finalizzate per la sperimentazione dei Centri polivalenti e qualora siano coinvolti i Centri polivalenti, dovranno essere formalizzati nuovi accordi di partenariato tra i distretti sociosanitari e i Centri medesimi.</p> <p>In conformità con quanto previsto nel documento approvato in Intesa Rep. Atti n. 104/CU del 6 luglio 2022 "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti" gli interventi saranno ricompresi in un <i>progetto personalizzato</i>, da intendersi come <b>accordo co-firmato tra servizi pubblici sociali e sanitari di riferimento, il beneficiario o chi lo rappresenta e l' Ente del Terzo Settore identificato.</b></p> <p>La definizione del progetto personalizzato in forma di accordo, o il suo aggiornamento per le persone già prese in carico, dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 53 della Legge regionale 11/2016, in sede di <b>unità valutativa multidimensionale distrettuale</b>, attivata dal PUA, d'intesa con l'assistito e i suoi familiari, tenendo conto dei desideri e volontà della persona e di chi la rappresenta, della natura del bisogno, della complessità, dell'intensità e della durata dell'intervento assistenziale, nonché dell'esatta mappatura della dotazione economica e professionale attiva intorno alla persona.</p> <p>Per gli interventi di cui alla lettera a) resta fermo il riferimento all'Elenco regionale dei professionisti di cui al r.r. 1/2019 e ss.mm.ii.</p>
5	<b>BENEFICI ATTESI</b>	<p>Il beneficio in favore dei destinatari diretti (persone con ASD e loro famiglie) sarà quello di dare attuazione ad interventi di inclusione sociale, personalizzando i percorsi e applicando il modello del budget di salute entro un approccio biopsicosociale alla salute, al fine di rinnovare i modelli di cura e assistenza.</p> <p>Le modalità attuative previste dalla Regione mirano altresì ad un efficientamento della rete dei servizi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico, stimolando una modalità pro-attiva di fornire risposte, entro l'ottica del lavoro di rete territoriale, di sussidiarietà e co-progettazione con il Terzo Settore e con il protagonismo delle associazioni rappresentative e delle persone con ASD.</p>

6	<b>PLATEE DI BENEFICIARI STIMATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità – circa 400 beneficiari</li> <li>- percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher – circa 300 beneficiari</li> <li>- progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento – circa 100 beneficiari</li> <li>- progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali l'inclusione – circa 1.300 beneficiari</li> <li>- progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa – circa 780 beneficiari</li> <li>- Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico – circa 1433 beneficiari</li> <li>- Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico – almeno 100 beneficiari</li> </ul>
7	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI GIA' PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>-Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi di cui alla DGR 473/2021 (3.000.000,00 € risorse regionali anni 2021-2023)</p> <p>-Misura di sostegno economico alle famiglie con minori con ASD fino al dodicesimo anno, r.r. 1/2019 e ss.mm.ii. (3.000.000,00 € anno 2022 risorse regionali)</p> <p>-Attuazione legge 112/2016 (7.617.610,00 € risorse statali 2022)</p> <p>-Sistema integrato degli interventi e servizi sociali dei piani sociali di zona (fondi regionali/FNPS/FNA)</p> <p>-Fondo per il caregiver (2.273.772,6 € risorse statali 2022)</p> <p>-Iniziative finanziate con il Fondo statale Autismo di cui al Decreto 30 dicembre 2016</p>